

Tutta Roma Agenda

L'influencer e comico Pierluca Mariti, 33 anni

LO SPETTACOLO

«Al liceo ci troviamo a studiare testi di persone morte duemila anni fa, con la pretesa che siano sempre attuali. Io ci credo e quindi provo ad attualizzarli, ovviamente con la lente della comicità». Così Pierluca Mariti, in arte "Piuttosto che", classe 1989, spiega il cuore dello show *Ho fatto il Classico*, con cui stasera sarà in scena al teatro Brancaccio. Un racconto autobiografico - ex giurista ed ex manager, oggi è comico e influencer - e un'indagine della società, che corre tra letture, monologhi di stand up comedy e improvvisazione, giocando su confronti estremi per imparare a ridere del presente attraverso le parole del passato. «Ludovico Ariosto e Britney Spears si conciliano, nella mia lettura, perché sono elementi della cultura pop - spiega - Ariosto ci racconta poemi cavallereschi, che erano narrazioni popolari. Britney Spears è

un'icona dei nostri tempi». Dopo il successo del tour estivo, prodotto da We Reading, Mariti arriva al Brancaccio per parlare del momento che stiamo vivendo, con l'invito a prendersi meno sul serio.

LA VERSIONE

«Ride bene chi ride di sé» è il suo motto. L'ultima parola, o quasi, è quella del pubblico, in una versione live della rubrica più amata dai suoi follower - oltre 210mila - ossia *Tell Mama*, in cui risponde a questioni di cuore e non solo. «La faccio dal vivo per avere un momento di dialogo con il pubblico - conclude - si parla di lavoro, amore, nonché sessualità, non a caso è supportata da Durex. Non ho la pretesa di dare veri consigli, ma tratto temi anche difficili con leggerezza e senza superficialità».

► Teatro Brancaccio, via Merulana 244. Oggi, ore 21, www.wereading.it
Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"L'Angeli ribelli" tra Belli e Trilussa

Domani va in scena al Vascello "L'Angeli ribelli" di e con Massimo Verdastrò dal "sonetti biblici" di Giuseppe Gioachino Belli alla poesia di Trilussa. Con la partecipazione di Giovanni Canale alle percussioni e musiche a cura di Francesca Della Monica. Massimo Verdastrò dà corpo e voce alle parole taglienti, dissacratorie e umanissime di due tra i più grandi poeti e scrittori italiani: Giuseppe Gioachino Belli e Carlo Alberto Salustri in arte Trilussa.

► Teatro Vascello, via Giacinto Carlini 78. Domani, ore 21

L'Ensemble Intercontemporain stasera all'Auditorium

IL CONCERTO

Al Parco della Musica riflettori puntati sulla musica di György Ligeti. Al grande maestro ungherese, vissuto tra il 1923 ed il 2006 è dedicato il concerto monografico di questa sera alle 21 organizzato da Musica Per Roma nella Sala Sinopoli. Gli interpreti sono gli specialisti del celebre Ensemble Intercontemporain, creato da Pierre Boulez nel 1976 con sede a Parigi presso la Cité de la musique e diretto da quest'anno da Pierre Bleuse.

LE COMPOSIZIONI

Un'occasione unica per conoscere e ascoltare la musica di Ligeti attraverso quattro celebri composizioni che testimoniano diversi periodi dell'attività del compositore, eseguite dal vivo dall'organico composto da trentuno solisti che da oltre quarant'anni si dedica al repertorio contemporaneo e che nel 2022 si è aggiudicato il presti-

gioso Polar Music Priz. La musica di Ligeti ha subito molte mutazioni e metamorfosi nel corso degli anni e ciascuno dei suoi quattro concerti è emblematico del periodo in cui è stato scritto. Contemporaneo di Lux Aeterna e Lontano, e basato su una micropolifonia che evoca l'agitazione iridescente di una nuvola sonora, il Concerto per violoncello (1966) mette in discussione il solista di fronte alla massa. Quattro anni dopo, il Kammerkonzert (1970) esplora il principio della micropolifonia. Composto quasi vent'anni dopo, il Concerto per piano presenta un caleidoscopio ritmico. In chiusura il Concerto per violino del 1990-92, concilia la sua scrittura con un certo lirismo romantico sempre pieno di grazia. I solisti sono Hidéki Nagano (pianoforte), Renaud Déjardin (violoncello) e Hae-Sun Kang (violino).

► Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli. Oggi, ore 21.

Luca Della Libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 15 Gennaio 2023
www.ilmessaggero.it

che di bullismo. Lei l'ha subito?

«Quando avevo 13 anni». Il problema dell'accettazione di sé non ha età. Come lo affrontate?

«Con serietà ma anche con il desiderio di far sorridere». La scorretta percezione di sé viene affrontata anche al maschile?

«Sì, attraverso il personaggio di Marco, che si crede troppo alto».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annabella Calabrese, 35 anni

Lirica e Concerti